



Report riunione del 22/01/2018

Partecipanti: ACAT Savona Genova, ARCI Solidarietà, CRIVOP Liguria, CRVGL, Coop. La Bottega Solidale, Sc'Art! – Ass. di Promozione Sociale, Veneranda Compagnia di Misericordia, Volontari per l'Auxilium

In apertura i presenti vengono aggiornati a proposito della programmazione Celivo 2018 e della relativa Carta dei Servizi. Il D. Lgs. 117/17 (Codice del Terzo Settore), entrato in vigore il 3 agosto 2017, ha profondamente riformato i Centri di servizio per il volontariato (art.li dal 61 al 66). Mancano ancora però diversi passaggi attuativi fondamentali per il futuro dei Centri: l'emanazione del decreto istitutivo del nuovo Organismo nazionale di Controllo che deciderà il numero e la dimensione territoriale dei CSV in Italia, procederà al loro accreditamento, definirà i finanziamenti e gli indirizzi strategici generali. In questa fase transitoria, in ossequio agli indirizzi ricevuti, Celivo ha approvato a gennaio in Assemblea una programmazione semestrale per il 2018, adottando forme di gestione provvisoria e prudentiale, in attesa dei futuri pronunciamenti. Gli utenti possono prendere visione della [Carta dei Servizi sul sito del Celivo](#) e contattare il Centro per avere tutte le informazioni e delucidazioni necessarie.

L'incontro viene dedicato, come di consueto per le reti tematiche dopo le pause natalizie/estive, a fare il punto della situazione circa i lavori della Rete in corso d'opera, con una verifica degli interessi e delle disponibilità di tempo e risorse da investire nel percorso. Ci si incentra in particolare sull'oggetto dell'operato della Rete Carcere nell'ultimo anno, ossia il tema del lavoro: quanto ancora, a distanza di tempo rispetto a quando fu scelto come focus, interessa ancora alle associazioni al tavolo? Quali sono i loro obiettivi in proposito? Come ciascuna di loro pensa di contribuire agli obiettivi¹ che ci si è prefissati a fine 2017?

Arci, anche a nome della Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia Liguria, ribadisce che il tema è necessariamente di grande interesse per tutte le realtà di volontariato e promozione sociale che interagiscono con il sistema carcerario. Ricollocarsi

¹ interfacciarsi con il mondo dell'impresa, selezionando e contattando aziende locali, per proporre loro collaborazioni e coinvolgerli nell'attivazione di progetti occupazionali dentro/fuori dal carcere per detenuti ed ex detenuti – *Vedere report precedente per i dettagli*



professionalmente per le persone che escono da esso è una delle prime esigenze, ma a Genova ciò è sempre di grande difficoltà, le associazioni non hanno strumenti né occasioni per supportarle in un collocamento professionale. Il tema sarebbe dunque da perseguire.

Sc'Art!, uno dei due enti della Rete che porta avanti un'attività lavorativa per detenuti/ex-detenuti (l'altra è Bottega Solidale), propone una riflessione in qualità di "diretta interessata", partendo dal fatto che – salvo le due realtà citate pocanzi – gli altri enti non trovano modo di contribuire a questa fase di interazione con le imprese. Conferma come la Rete Carcere sia un bel contesto per capire gli operati delle associazioni e per confrontarsi sul tema, ribadendo dunque l'utilità della partecipazione ad essa. L'argomento "lavoro" necessita però di approfondimenti che coinvolgono evidentemente in maniera maggiore chi ha un'attività lavorativa, lasciando meno occasioni di intervento e contributo agli enti che in relazione al carcere si occupano di altro. Ipotizza dunque che su questo tema il tavolo della Rete Carcere resti un luogo di approfondimento periodico, lasciando delega operativa a Bottega Solidale e Sc'Art!, che possono fare dei "focus" e aggiornare la Rete sui risultati ogni 3-4 mesi.

Tale posizione viene condivisa da Bottega Solidale, che suggerisce di incentrare l'operato continuativo della Rete su altro, che coinvolga gli aderenti in maniera più partecipata e diretta.

Sempre Sc'Art, a proposito della direzione che il gruppo di lavoro dovrebbe prendere, sottolinea come la Rete Carcere, tavolo importante a livello cittadino, dovrebbe provare ad agire un intervento "a monte" del problema discusso, con un'opera di ri-orientamento delle politiche, in particolare le politiche di reinserimento lavorativo.

Auxilium, a questo proposito, suggerisce di mettere al centro dell'azione di approfondimento e intervento della Rete, il tema dell'inclusione e l'accompagnamento in generale delle persone in uscita. Il lavoro è una parte importante da garantire a chi esce dal carcere, ma ve ne sono anche altre fondamentali, competenze anche banalissime che spesso queste persone non hanno mai avuto o non hanno più. Il progetto Mura Amiche si è mosso in tal senso, ma purtroppo è stata un'occasione piuttosto eccezionale. Auxilium, dal canto suo, coinvolge le persone in uscita nei percorsi dei senza dimora, ma ciò richiede grande attenzione e fatica, visti i rischi dettati dall'esperienza detentiva di queste persone: se messe in un contesto con analogie al carcere (basti pensare a un dormitorio), queste tendono a riprodurre le stesse modalità nocive per sé e per gli altri. Occorre quindi porsi il



problema relativamente a chi esce, perché le istituzioni non lo fanno. Bisogna spingere a creare politiche specifiche di inclusione (e di contrasto a certe dinamiche).

I presenti convergono su queste osservazioni e sull'importanza di attivarsi a favore dell'inclusione (del resto fu questo il pensiero principale che portò ad incentrarsi sul lavoro, tema strettamente correlato). Arci sottolinea l'importanza di offrire un minimo di accompagnamento e di progettualità – almeno nei primi tempi – a chi esce dal carcere, come è avvenuto per chi ha seguito il progetto Mura Amiche o per chi ha potuto beneficiare del percorso di Servizio Civile. Acat Savona Genova ricorda che esiste un servizio pubblico – il Centro per l'Impiego - che dovrebbe occuparsi del tema lavoro e detenuti, si potrebbe provare a contattarli/coinvolgerli. Altro servizio che c'è ma pare non funzionare bene è quello dei patronati interni al carcere, che sono invece importanti per il supporto in varie pratiche (ad esempio i certificati di invalidità).

In conclusione: il tema specifico di Lavoro passa a Bottega Solidale e Sc'Art!, che possono aggiornare il tavolo quando hanno novità e quando emerge una possibilità di azione specifica. La Rete deve dunque individuare una nuova azione da portare avanti collettivamente e con continuità, partendo dall'interesse condiviso oggi sull'uscita delle persone dal carcere e sulla necessità di spingere a creare politiche specifiche di inclusione. Celivo chiede di discutere del tema nelle proprie associazioni e di presentarsi al prossimo incontro con delle proposte operative di azione di Rete.

In chiusura il gruppo si dà appuntamento a lunedì 5 marzo 2018 alle ore 14.30 presso il Celivo.